

Sono in congedo:

Aliberti — Arnaboldi.
 Baragiola — Barbato — Bastogi — Berio
 — Bettòlo — Bonanno.
 Callaini — Campi — Cantarano — Capozzi
 — Carmine — Carugati — Casciani — Castel-
 barco-Albani — Celesia — Civelli — Colosimo
 — Cottafavi.
 Daneo Gian Carlo — De Nobili — Di Ru-
 dini Carlo — Di Scalea — Di Trabìa — Don-
 naperna.
 Falcioni.
 Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Grippo.
 Licata — Lucchini Angelo.
 Marazzi — Materi — Mazzella — Miaglia.
 Nuvoloni.
 Panzacchi — Pelle — Pini — Podestà —
 Poggi — Prinetti — Pullè.
 Resta-Pallavicini — Ridolfi — Rizza Evan-
 gelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur —
 Romano Adelelmo — Ruffoni.
 Salandra — Serristori — Spirito Beniamino
 — Suardi.
 Testasecca — Toaldi — Turbiglio — Turrisi.
 Vagliasindi — Vendramini — Vetroni —
 Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.
 De Gaglia.
 Lovito.
 Meardi — Merello — Molmenti.
 Pavia — Pompilj.
 Quintieri.
 Rizzetti.
 Vendemini — Ventura.
 Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.
 Rebaudengo.

Discussione del bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego di riprendere i loro posti poichè si procederà nell'ordine del giorno lasciando le urne aperte per la votazione.

L'ordine del giorno reca la discussione intorno al disegno di legge: Stato di previsione per l'entrata per l'esercizio finanziario 1904-905.

Si dia lettura del disegno di legge.

CIRMENI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* 421-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta intorno a questo disegno di legge.

E' stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il Governo a provvedere perchè col 1° gennaio 1905 abbia esecuzione l'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865 corrispondente all'articolo 272 della legge comunale e provinciale, testo unico, 10 febbraio 1889, n. 5921.

« Comandini, Valeri, Basetti, Rocca Fermo, Pozzato, Costa, Ciccotti, Albertelli, Bissolati, De Andreis, Battelli, Cabrini, Varazzani, Caldesi, Berenini, Taroni, Noè, Olivieri, Manzato, Gatti, Lagasi, Chiarugi, Angiolini, Vigna, Pellegrini, Garavetti, Albicini, Boriani, Pansini ».

L'onorevole Comandini ha facoltà di parlare per isvolgere quest'ordine del giorno.

COMANDINI. Onorevoli colleghi, intratterò la Camera brevissimamente intorno all'ordine del giorno presentato insieme con molti colleghi, per ricordare al Governo qualche cosa di più che una antica promessa, sembrandoci che il ricordo di questa sia più che mai opportuno in questo momento in cui viene innanzi alla Camera la discussione dello stato di previsione per l'entrata per l'esercizio finanziario 1904-905, portante una differenza attiva di oltre 18 milioni.

Dico che in questo momento specialmente sembrava a noi opportuno il ricordo delle antiche promesse al Governo, in quanto che per ciò che concerne il ritorno allo Stato di tutte le spese di sua competenza che si son venute mano addossando ai comuni, ritorno che era stato anche tradotto in articolo di legge, si ebbe una sospensione, soltanto avuto riguardo alle dolorose condizioni finanziarie del nostro bilancio. Ora io parlo con molta fiducia in questo tema, perchè ricordo che uno di coloro che più strenuamente e vigorosamente ha combattuto perchè lo Stato sgravasse i comuni da queste spese di sua competenza, è stato l'attuale presidente del Consiglio onorevole Giolitti, il quale sin dal 1884 faceva parte di una Commissione presieduta dall'onorevole Lacava che preparava quell'articolo che poi nella legge 30 dicembre 1888 fu segnato al n. 79. Da oltre un ventennio è apparsa la necessità di sgravare i comuni di una quantità di spese le quali riguardano servizi di Stato e che solo illegittimamente sono state ai comuni addossate.

E noi pensiamo che il Governo non possa e non debba rifiutarsi ad accogliere il nostro invito perchè se, come è stato più volte ripetuto, l'articolo 79 della legge del 1888, che poi diventò l'articolo 272 del testo unico del 1889, fu sospeso soltanto per le condizioni ecce-